vincia sono qui rappresentati. Menzionando il Presidente del Copasir, il Prefetto e il Sindaco di Lodi, intendo salutare tutti, ad uno ad uno, con le pubbliche Istituzioni, i numerosi Sindaci (tra questi i Sindaci di Bassiano di Latina e san Bassano Cremonese, con le rispettive delegazioni, ma anche il Sindaco di S. Angelo essendo appena stato in città per la ricorrenza patronale di S. Antonio), associazioni ed organismi, ed innumerevoli volontari generosi e competenti. A tutti il grazie più cordiale. Insieme componiamo il mosaico lodigiano aperto al nostro Paese e ad orizzonti sempre più vasti, in particolare grazie ai giovani e alle giovani, che sempre incoraggiamo con apprezzamento, ma anche a religiosi, religiose, laici missionari nel mondo, compreso padre Carlo Tei, festeggiato in questi giorni nel 90° compleanno dalla comunità cinese di Hong Kong, dove ha speso una vita in nome del vangelo.

3. Siamo a 1650 dall'ordinazione del nostro primo vescovo. Ne chiuderemo la commemorazione sabato prossimo a Lodivecchio, col cardinale Mario Grech. Oggi rendiamo grazie, proclamando le meraviglie del Signore (cfr salmo 96), che dona la santità a quanti rimangono sui passi della fede intraprendendo o continuando il pellegrinaggio della speranza in questo anno di grazia. Sia giubileo di perdono e di indulgenza. Giubileo che mai dimentica malati, detenuti, migranti, anziani e poveri, dei quali fu difensore il nostro san Bassiano. Lungi dal clamore, puntando sull'essenziale dell'umano per favorire l'incontro col Vivente Signore. Sempre umile è la speranza, ma diverrà speranza sicura e tenace se ancorata in Dio. Arrivederci a Roma al pellegrinaggio giubilare diocesano, al quale invito lodigiane e lodigiani tutti dal 4 al 7 settembre 2025 per incontrare papa Francesco sabato 6 e varcare la Porta Santa. Ci avranno già preceduti gli adolescenti e giovani nei ritrovi mondiali previsti per loro. La ricompensa al ritorno sarà la stessa: gioia e pace per tutti.

Secondi Vespri della Solennità di San Bassiano

domenica 19 gennaio, ore 16.30, Basilica Cattedrale

1. Stamane nell'omaggio della Municipalità a san Bassiano in cripta, dove scenderemo ad incensarne il venerato corpo, ho ricordato la singolarità di questa domenica per la tregua in vista della pace in Terra

Santa. Affidiamo nuovamente questa intenzione al patrono, affinché, insieme alla Regina della Pace, la presenti a Gesù, Principe della Pace. E' un dono inscindibile dall'unità. Solo insieme danno speranza. Chiediamo pace e unità per famiglie e comunità, ben sapendo che devono prima germogliare nella coscienza e nel cuore di ciascuno. Il giubileo - quale larghissima offerta di perdono e di indulgenza - ci viene incontro. Accogliamone l'appello alla conversione e al pentimento, col vivo proposito del distacco dal peccato. Professiamo la vera fede, quella apostolica, pregando per il Papa e per la Chiesa, tutto traducendo in opere di misericordia al fine di beneficiarne per un autentico rinnovamento di vita.

2. Siamo nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: martedì 21 gennaio, sempre in cripta, ci ritroveremo con altre confessioni cristiane per condividere la supplica di Gesù al Padre: "Siano una cosa sola perché il mondo creda" (Gv 17,21). Dipende da tutti i battezzati l'unità della chiesa, la quale è germe di unità per tutto il genere umano. E' questa la modalità con la quale potete, cari fedeli, accompagnare i vescovi e i sacerdoti nel compito di "pascere il gregge di Dio, sorvegliandolo, non per obbligo ma volentieri secondo Dio" (1Pt 5). Imitando san Bassiano, beneficiando della sua e della vostra vicinanza orante, vescovi e sacerdoti sapranno dare anch'essi la vita in attesa del ritorno del Supremo Pastore, Gesù Cristo, con la corona di gloria da assegnare a pastori e fedeli.

3. In questa festosa ricorrenza si impone la preghiera per le vocazioni al sacerdozio, per il nostro Seminario, per i giovani e gli educatori, senza dimenticare che primo seminario rimangono le famiglie e le parrocchie. E' questo il migliore elogio per san Bassiano: confermare la cura pastorale del suo popolo volgendo doni e carismi alla comune utilità ecclesiale. Quanto ad elogi, mentre ci prepariamo al pellegrinaggio giubilare di inizio settembre 2025, porto nel cuore quanto ha pronunciato papa Francesco nell'ultima udienza alla nostra diocesi (26 agosto 2022). Avvicinò il pastore Bassiano al grande san Giovanni Paolo II, gettando un ponte di incontro "sull'essenziale, cioè su Gesù Cristo e sulla dolce gioia di annunciarlo al mondo". Il Pontefice osservò che "il mondo cambia ma Cristo no, e nemmeno il suo Vangelo. Il futuro della Chiesa sta nell'andare all'essenziale, andare alle sorgenti, e da lì prendere per camminare… Come hanno fatto i giovani lodigiani nel pellegrinaggio

con il Vescovo in Terra Santa (agosto 2022). Sono andati alla fonte, a Gesù Cristo, nato da Maria vergine, vero uomo e vero Dio". La diocesi mai si discosti da questa fonte. Rimanga viva nella terra lodigiana la sete del Vangelo. Non manchino mai pastori, uomini, donne, giovani capaci di donarlo a tutti con gioiosa testimonianza. Per intercessione di San Bassiano. Amen.

Ottavario di Preghiera per l'unità dei cristiani - Preghiera ecumenica

martedì 21 gennaio, ore 20.45, Cripta, Basilica Cattedrale

1. È un dono di cui rendere grazie l'incontro che stiamo condividendo sulla parola di Gesù e la supplica al Padre in docilità allo Spirito affinché (Gv 17,21) "siano una cosa sola i fratelli". "E' buono e piacevole, infatti, che vivano insieme" (ps 133). Questa cattedrale col suo vescovo e la chiesa che dai tempi di Bassiano il Pastore Buono custodisce e fa crescere in questa terra ne è ben lieta e riconoscente. Ci ha riuniti la chiamata all'adorazione e l'invocazione e poi la lode ma certamente anche la confessione di peccato. Prevalga a darci "la speranza che non delude" (Rm 5,5) l'annuncio di grazia: credere nell'Unigenito Figlio per non perire ed avere la vita eterna (cfr Gv 3,16-18).Cristo chiede stasera a noi come a Marta: "Credi tu questo?" (Gv 11,26). E noi abbiamo intrecciato la personale risposta a quella dei fratelli e sorelle battezzati nella morte e risurrezione del Signore, professando la comune fede con voce plurale: "noi crediamo". L'interrogazione ha ricevuto la dichiarazione.

2. Camminiamo nel solco luminoso del credo niceno-costantinopolitano a 1700 anno dal primo concilio ecumenico. E' commovente pensare al primo vescovo di Lodi, Bassiano, amico di Ambrogio, vescovo di Milano, che ne difesero strenuamente la fede fronteggiando l'errore con la santità implorata da Dio per sé e per il suo popolo. Continua il cammino dalla Nicea della storia a quella della fede, riconoscendo l'indispensabile riguardo alle sante origini. Senza il costante riferimento ad esse non c'è futuro per la chiesa di Dio (cfr B XVI il 9 giugno 2077 al dicastero orientale). Il Dio di Gesù è domanda che nella grazia suscita risposte libere. Il Dio di Gesù è relazione e dialogo con l'umanità e l'intera creazione. Non può che essere questa la via per i discepoli del suo Figlio Unigenito in ogni tempo e luogo. Chiediamo perciò "Luce